

dal 15 gennaio al 9 febbraio 2020

Finestrella di via Piella, Bologna

Con il patrocinio di



Felice Nittolo nasce in Campania. All'età di 18 anni si trasferisce a Ravenna "per amore del mosaico". Egli esprime con due manifesti internazionali un'interessante posizione militante: "A-ritmismo" (1984) e "Nuova tradizione" (1992).

Insieme al linguaggio musivo, sviluppa ricerche legate alla profonda unità delle arti, attraverso pittura, fotografia, scultura, performance, musica, teatro.

La sua attività espositiva è ricchissima sia in Italia che all'estero. Numerose pubblicazioni ne documentano il lavoro. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, dal MAR Museo d'Arte della città di Ravenna all'Art Museum di Seattle (USA), dal Museo Nazionale di Ravenna al Museo d'Arte di Kawagoe (Giappone).

Vive e lavora a Ravenna.
www.felicenittolo.it

Promosso da



Felice Nittolo was born in Campania, in the south of Italy; at the age of eighteen he moved to Ravenna "for love of mosaics". He has made two international statements expressing an interesting critical position: "A-ritmismo" (1984) and "Nuova tradizione" (1992).

Together with the musive expression, he carries out research associated with the deep unity of the fine arts - through painting, photography, sculpture, acting, music and theatre.

He has made valuable exhibitions both in Italy and abroad; his work is documented in numerous publications. His works may be found in public and private collections, in Italy and around the world - from the MAR Art Museum of the city of Ravenna to the Seattle Art Museum (USA), from the National Museum of Ravenna to the Kawagoe Art Museum in Japan.

He lives and works in Ravenna.
www.felicenittolo.it



FELICE NITTOLO EMERGENZE

a cura di Riccardo Betti

EMERGENZE

Mosaici nella Bologna delle acque
di Felice Nittolo
a cura di Riccardo Betti

dal 15 gennaio al 9 febbraio 2020
Finestrella di Via Piella - Bologna



«...la materia per un artista mosaicista
è come il suono per il musicista,
o le parole per un poeta».
Felice Nittolo

Quello tra Bologna e l'acqua è un legame forte e profondo, a partire infatti dal Medioevo l'acqua fu fondamentale per lo sviluppo commerciale e per la crescita della città.

Col passare dei secoli questa importante rete idrica è stata mano a mano interrata, ed il catrame delle strade ha preso il posto dell'acqua dei canali.

Ad oggi sono pochi i percorsi dell'acqua ancora visibili ma quelli che affiorano tra le stradine e gli edifici del centro cittadino, sprigionano tuttora quell'energia e quella vitalità di un tempo, facendoci tornare a quella Bologna che fu: la Bologna delle acque.

EMERGENZE, nasce dall'unione tra l'acqua e i mosaici di Nittolo. Due elementi che tra loro, silenziosamente, comunicano e interagiscono raccontandoci della nostra storia e della nostra cultura. L'idea prende vita dalle parole dello stesso Nittolo quando afferma la volontà di dimostrare che il mosaico, studio che oramai porta avanti da tutta una vita, può essere parola, suono e pulsazione. Perché proprio il mosaico? Può essere interpretato come un insieme di elementi eterogenei che si fondono in un unico soggetto e strumento di narrazione, ed è quindi un medium molto attuale per dimostrare come tante piccole entità diverse tra loro, se prese ed unite con rigore ed armonia, possono creare una stupenda opera d'arte.

In un periodo storico come il nostro, caratterizzato da forti contrasti, l'arte e la cultura sono gli strumenti in grado di rafforzare i legami di cooperazione e condivisione fra i popoli: le diverse "tessere" del mosaico si uniscono a formare un unico grande coro.

Nell'acqua la voce di tale coro viaggerà più rapidamente, sospinta da un moto di onde di elevata intensità sonora. Sì, perché all'interno dell'acqua il suono si propaga molto più velocemente rispetto che nell'aria.

L'acqua però, può essere interpretata anche come lo specchio che riflette le condizioni attuali nelle quali ci troviamo. Un riflesso effimero della nostra società che se solo volessimo, con un rapido gesto della mano, potremmo rigenerare e chissà... forse cambiare in meglio. Creatrice di vita ma allo stesso tempo pericolosa tentatrice, nell'acqua possiamo scorgere il fluire della nostra esistenza.

La restituzione di tale pensiero è avvenuta attraverso numerose sfere ricoperte da piccole "tessere" di mosaico. La volontà di tali "tessere" è quella di raccontare una storia, liberandosi dal quel modello di matrice puramente decorativa.

Emergenze che dall'acqua affiorano, "invadendo" il Canale di Reno, creando un coro armonico ed armonioso composto da migliaia di frammenti differenti tra loro.

Come afferma lo stesso Nittolo, il mosaico è utilizzato come principio e come mezzo e non come tecnica.

Riccardo Betti



EMERSIONS

Mosaics in Bologna's waters
by Felice Nittolo
curated by Riccardo Betti

from the 15th of January to the 9th of February 2020
Finestrella di Via Piella - Bologna



«... for a musive artist, his material
is like sound for a musician
or words for a poet».
Felice Nittolo

There is a profound linkage between Bologna and water; since the Middle Ages, water has been a fundamental element in the growth of the city and its commercial development.

With the passing of the centuries this important network of waterways has been progressively buried and the tar of the roads has taken the place of the water of the canals.

Only a few of these waterways are still viable today but those which can still be seen among the buildings of the city center seem even now to emanate that energy and vitality of former times, retransforming the city into the old Bologna of the waters.

EMERSIONS: born of a union between the water and Nittolo's mosaics - two elements which communicate and interact in silence as they tell us of our history and our culture. The concept takes shape from the words of Nittolo himself, when he declares his ambition to show that mosaics - of which he is a lifelong student - can be words, sound and pulsation. Why mosaics in particular? It can be understood as a group of various elements which melt into a single subject and narrative instrument and is therefore an up-to-date means of demonstrating how many small and diverse entities, if chosen and united with rigour and harmony, can create a stupendous work of art.

In a period of time like ours, marked by strong contrasts, art and culture are the instruments capable of reinforcing the links of co-operation and sharing among peoples; the various "tessere" of the mosaic unite in forming a great single choir.

The voice of this choir travels faster in the water, propelled by waves of high sonic intensity. Justly so, since sound propagates under water much more quickly than in the air. Water can, however, also be interpreted as a mirror reflecting the conditions in which we now find ourselves. A momentary reflection of our society which, if only we had the will, with a rapid gesture we could regenerate and, who knows maybe change it for the better. Creatress of life but at the same time a dangerous temptress, water lets us see the flow of our existence. This thought is returned to us through spheres with small mosaic "tessere"; their purpose is to tell a story, freeing themselves from a purely decorative function. Emersions: arising from the water, "invading" the Reno Canal, they create a choral harmony among the thousands of differing fragments.

As Nittolo himself affirms, the mosaic is employed as a principle and a means, not as a technique.

Riccardo Betti